

VareseNews

Terzo satellite, «Il giudice non ha disposto il reintegro della Kristel»

Pubblicato: Sabato 7 Agosto 2004

Terzo satellite di Malpensa, continua la polemica. Dopo quanto segnalato su queste colonne circa la vicenda che vede contrapposti da mesi la Todini spa, affidataria per conto di Sea dei lavori presso la nuova aerostazione passeggeri e l'impresa Kristel, arriva la replica della Todini.

«Il tribunale – si legge una nota diramata dalla società -, pur ritenendo più idonea la misura del sequestro giudiziale, nulla disponeva circa il reintegro in cantiere di Kristel».

La precisazione tuttavia è seguita da un ulteriore capitolo dello scontro a colpi di carte bollate: la Todini ha infatti sporto un reclamo nei confronti della sentenza del giudice che revoca l'ordinanza di sgombero.

Dall'inizio dell'anno l'area dove sta sorgendo il nuovo braccio del terminal 1 è oggetto di un contenzioso.

La Kristel lamenta di essere stata estromessa dal cantiere per responsabilità non proprie. Da parte sua la Todini dichiara che «stante i gravi inadempimenti del subappaltatore (la Kristel, ndr), dopo vari tentativi infruttuosi di convincere Kristel ad adempiere alle obbligazioni contrattuali, è stata costretta a risolvere il contratto di subappalto a termini di legge e del contratto stesso».

La prima fase del braccio di ferro legale si era conclusa con un decreto del giudice Eleonora Lombardi del Tribunale di Roma che ordinava effettivamente a Kristel di sgomberare il cantiere, «al fine di scongiurare ogni pericolo inerente al sicurezza aeroportuale».

Lo stesso giudice Lombardi il mese successivo revocava il decreto di sgombero, confermando tuttavia l'ingiunzione a non alterare i lavori già realizzati per consentire una più approfondita verifica tecnica del consulente tecnico d'ufficio.

Fatta questa, la sentenza del tribunale di Roma, rigettava il ricorso della Todini e revocava il decreto di sgombero.

«L'estromissione di Kristel dal cantiere appare quindi illegittima» ribadiva qualche giorno fa il legale di Kristel, l'avvocato Enrico Ceriotti.

Forte di questa sentenza, settimana scorsa Carlo Pettinati, l'amministratore della Kristel, occupava per qualche ora il cantiere con una decina di operai.

Diversa tuttavia è l'interpretazione della sentenza da parte della Todini. «Il tribunale non ha disposto nulla circa il reintegro della Kristel in cantiere e stabilisce anzi la sussistenza di grave inadempimento del subappaltatore in ragione dell'incidenza diretta del suo comportamento su operazioni essenziali della prestazione oggetto del subappalto».

Dalla sede romana della Todini, in sostanza, non ci sono dubbi: «La sentenza sancisce i motivi che avevano portato alla risoluzione in danno del contratto». Tuttavia è di queste ore la notizia che la Todini avrebbe ugualmente presentato un reclamo contro la sentenza del 12 luglio. Un'udienza è fissata tra le parti a Roma il 12 agosto. Non si escludono a questo punto altri colpi di scena

E nelle more delle vicissitudini legali, la Todini rende noto che i lavori del terzo satellite nel frattempo vanno avanti per portare a termine l'opera secondo i termini di contratto con la Sea.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

